**Sacratissimo Cuore di Gesù**

Solennità

**venerdì 19 giugno 2020**

giornata mondiale

di santificazione sacerdotale

**Fraternità**

**Presbiterale**

**Santa Messa**

e

**Adorazione Eucaristica**

Santa Messa

*CANTO all’ingresso*

**O** sacro Cuore di Gesù, \* rifugio ai peccatori,

la tua divina carità \* infiammi i nostri cuori

**S**iam qui raccolti innanzi a te, \* Signor bontà infinita,

e tu benigno ci darai \* la gioia della vita.

**I**l nostro Salvator sei tu, \* moristi per amore;

ma risorgesti, o buon Gesù, \* raggiante di splendore.

**I**n spirito e verità \* noi gloria ti cantiamo;

la tua divina maestà \* con giubilo adoriamo.

**A**ll’infinita Trinità, \* altissimo mistero,

onore eterno salirà \* dall’universo intero.

**C**antiam la tua santità, \* o Vergine beata;

sei Madre nostra e del Signor, \* in ciel glorificata.

*ATTO penitenziale*

Pietà di noi, Signore.

**Contro di te abbiamo peccato**

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

**E donaci la tua salvezza**

*INVOCAZIONE (musica di Luigi Picchi – Messa “Vaticano II”)*

Signore, pietà. **Signore, pietà.**Cristo, pietà. **Cristo, pietà.**Signore, pietà. **Signore, pietà.**

*INNO di Lode* *(musica di Luigi Picchi)*  
Gloria a Dio nell'alto dei cieli

e pace in terra agli uomini di buona volontà.  
 Noi ti lodiamo, ti benediciamo,

ti adoriamo, ti glorifichiamo,

ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,

Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.  
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,

Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre;  
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi;  
tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;  
tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.  
Perché tu solo il Santo,

tu solo il Signore,

tu solo l'Altissimo:  
Gesù Cristo, con lo Spirito Santo

nella gloria di Dio Padre. Amen.

LITURGIA della PAROLA

*PRIMA lettura*

**Dal libro del Deuteronomio 7,6-11**

*RITORNELLO al Salmo Dal Salmo 102*

**L’amore del Signore è per sempre**

Cantato: *Canterò per sempre l’amore del Signore*

Benedici il Signore, anima mia,

quanto è in me benedica il suo santo nome.

Benedici il Signore, anima mia,

non dimenticare tanti suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe,

guarisce tutte le tue malattie;

salva dalla fossa la tua vita,

ti corona di grazia e di misericordia.

Il Signore agisce con giustizia

e con diritto verso tutti gli oppressi.

Ha rivelato a Mosè le sue vie,

ai figli d’Israele le sue opere.

Buono e pietoso è il Signore,

lento all’ira e grande nell’amore.

Non ci tratta secondo i nostri peccati,

non ci ripaga secondo le nostre colpe.

*SECONDA lettura*

**Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo 4,7-16**

*CANTO al Vangelo*

**Alleluia, alleluia, alleluia.**

Prendete il mio giogo su di voi, dice il Signore,

e imparate da me che sono mite e umile di cuore.

*VANGELO*

**Dal Vangelo secondo Matteo 11,25-30**

*OMELIA*

*PROFESSIONE di fede*

*Credo in unum Deum,*

Patrem omnipotetem, factorem caeli et terrae visibilium

omnium et invisibilium.

**Et in unum Dominum Iesum Christum, Filium Dei unigenitum,**

et ex Patre natum ante omnia saecula.

**Deum de Deo, Lumen de Lumine, Deum verum de Deo vero,**

Genitum, non factum, consubtatialem Patri: per quem omnia

facta sunt.

**Qui propter nos homines et propter nostram salutem descendit de caelis.**

Et incarnatus est de Spiritu Sancto ex Maria Virgine, et homo

factus est.

**Crucifixus etiam pro nobis sub Pontio Pilato ; passus et sepultus est,**

et resurrexit tertia die secundum Scripturas,

**et ascendit in caelum, sedet ad dexteram Patris.**

Et iterum venturus est cum gloria, iudiucare vivos et mortuos,

cuius regni non erit finis.

**Et in Spiritum Sanctum, Dominum et vivificantem : qui ex Patre Filioque procedit.**

Qui cum Patre et Filio simul adoratur et conglorificatur : qui

locutus est per prophetas.

**Et unam, sanctam, catholicam et apostolicam Ecclesiam.**

Confiteor unum baptisma in remissionem peccatorum.

**Et exspecto resurretionem mortuorum,**

*(Insieme)* *Et vitam venturi saeculi. Amen.*

*PREGHIERA dei fedeli*

**A**l Padre che ci ha donato il suo Figlio Gesù, sommo ed eterno sacerdote, principio del nostro sacerdozio ordinato, eleviamo la nostra fraterna preghiera.

*(cantato)* Noi ti preghiamo: **Ascoltaci, Signore**

**T**i benediciamo, Padre, Signore del cielo e della terra, perché ci hai chiamati ad essere collaboratori di tuo Figlio nell’evangelizzazione e nella santificazione del tuo popolo, donaci di amare il nostro ministero di santificazione.

**T**i lodiamo, Padre, perché hai racchiuso il mistero nella piccolezza, donaci di aiutare gli uomini del nostro tempo a fare unità tra cielo e terra, tra sapienza e scienza, tra parola e sacramento per crescere nella ricchezza del tuo amore che riempie la creazione.

**T**i adoriamo, Padre, perché a Te è piaciuto che tuo Figlio venisse nella storia per la via della piccolezza facendosi l’ultimo uomo, donaci di riconoscere la nostra piccolezza per ringraziarti dei doni ricevuti e aiutare ogni uomo a essere nella gratitudine e nella generosità.

**T**i glorifichiamo Padre perché il Cuore trafitto del tuo Figlio è la via per entrare nella vita Trinitaria, principio della vita familiare e della vita comunitaria, donaci di vivere la fraternità presbiterale, condividendo la passione del ministero per la vita delle nostre parrocchie.

**T**i amiamo, Padre, perché tuo Figlio ci chiama a non lasciarci soffocare dalle fatiche e dai peccati. Fa’ che l’assidua frequentazione del Sacramento della Confessione renda fresco ed entusiasta il nostro ministero.

**T**i ricordiamo, Padre, i confratelli ammalati e i tanti confratelli morti in questo tempo di epidemia e di prova.

Dona ai malati il conforto e ai defunti di essere nella liturgia del cielo dove i sacramenti della grazia sono visione beatifica di Te e del Figlio nello Spirito santo.

**P**adre, attiraci e santificaci nell’amore del Cuore trafitto di tuo Figlio, chiama ragazzi e giovani al sacerdozio ordinato, benedici il nostro Seminario, sostieni i preti ammalati e in difficoltà, accogli i nostri defunti e dona a ciascun prete la gioia di servirti. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

LITURGIA dell’EUCARISTIA

*CANTO all’offertorio*

Amatevi fratelli, come io ho amato voi!

Avrete la mia gioia che nessuno vi toglierà!

**Avremo la sua gioia che nessuno ci toglierà!**

Vivete insieme uniti come il Padre è unito a me!

Avrete la mia vita se l’amore sarà con voi!

**Avremo la sua vita se l’Amore sarà con noi!**

Vi dico queste parole perché abbiate in voi la gioia.

Sarete miei amici se l’Amore sarà con voi!

**Saremo suoi amici se l’Amore sarà con noi!**

*CANTO di acclamazione (musica di don Santo Donadoni +1996)*

**S**anto, **S**anto, **S**anto il Signore Dio dell’universo.

**I** cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

**O**sanna nell’alto dei cieli.

**B**enedetto colui che viene nel nome del Signore.

**O**sanna nell’alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA III – **(presbiteri)**  
**CP** Padre veramente santo,

a te la lode da ogni creatura.

Per mezzo di Gesù Cristo,

tuo Figlio e nostro Signore,

nella potenza dello Spirito Santo

fai vivere e santifichi l'universo,

e continui a radunare intorno a te un popolo,

che da un confine all'altro della terra

offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

**CC** Ora ti preghiamo umilmente:

manda il tuo Spirito a santificare i doni che ti offriamo,

perché diventino il corpo e **+** il sangue di Gesù Cristo,

tuo Figlio e nostro Signore,

che ci ha comandato di celebrare questi misteri.

Nella notte in cui fu tradito,

egli prese il pane,

ti rese grazie con la preghiera di benedizione,

lo spezzo, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:**

**QUESTO É IL MIO CORPO**

**OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.**

Dopo cena, allo stesso modo, prese il calice,

ti rese grazie con la preghiera di benedizione,

lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**PRENDETE E BEVETENE TUTTI:**

**QUESTO É IL CALICE DEL MIO SANGUE**

**PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,**

**VERSATO PER VOI E PER TUTTI**

**IN REMISSIONE DEI PECCATI.**

**FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.**

MISTERO della fede

*musica: mons. Giuseppe Pedemonti +2002*

Annunziamo la tua morte, Signore,

proclamiamo la tua risurrezione,

nell'attesa della tua venuta.

**CC** Celebrando il memoriale del tuo Figlio,

morto per la nostra salvezza,

gloriosamente risorto e asceso al cielo,

nell'attesa della sua venuta ti offriamo, Padre,

in rendimento di grazie questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore

e riconosci nell'offerta della tua Chiesa,

la vittima immolata per la nostra redenzione;

e a noi che ci nutriamo del corpo e sangue del tuo Figlio,

dona la pienezza dello Spirito Santo

perché diventiamo, in Cristo,

un solo corpo e un solo spirito.

**C1** Egli faccia di noi un sacrificio perenne a te gradito,

perché possiamo ottenere il regno promesso

insieme con i tuoi eletti

con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,

con i tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri,

*Sant’Alessandro, nostro patrono*

e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

**C2** Per questo sacrificio di riconciliazione,

dona, Padre, pace e salvezza al mondo intero.  
Conferma nella fede e nell'amore

la tua Chiesa pellegrina sulla terra:

il tuo servo e nostro *Papa Francesco*,

il nostro *Vescovo Francesco*,

il collegio episcopale, tutto il clero

e il popolo che tu hai redento.

Ascolta la preghiera di questa famiglia,

che hai convocato alla tua presenza.

Ricongiungi a te, padre misericordioso,

tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti

e tutti i giusti che, in pace con te,

hanno lasciato questo mondo;

concedi anche a noi di ritrovarci insieme

a godere per sempre della tua gloria,

in Cristo, nostro Signore,

per mezzo del quale tu, o Dio, doni al mondo ogni bene.

*DOSSOLOGIA*

Per Cristo, con Cristo e in Cristo Amen

a te, Dio Padre onnipotente, nell’unità dello Spirito Santo, Amen

ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. Amen

*PADRE NOSTRO*

*CANTO alla frazione del pane   
 (Musica mons. Egidio Corbetta +2009)*

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,

**abbi pietà di noi.**

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,

**abbi pietà di noi.**  
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,

dona a noi la pace.

*CANTO alla Comunione*

*testo: don Francesco Filisetti +2017*

*musica: mons. Giuseppe Pedemonti +2002*

O Corpo di Cristo, mistero d’amore:

al mondo ti ha dato, l’amore del Padre;

avendoci amato per tutta la vita,

in morte giungesti all’estremo d’amore.

**Il tuo Corpo è veramente cibo.**

**Chi mangia questo Pane, non morirà in eterno.**

O Corpo di Cristo, nell’Ostia ti adoro,

sorgente di grazia, di vita divina.

Signore, il deserto ci aspetta ogni giorno,

nutriti di manna cammini con noi.

O Corpo di Cristo, o Pane divino.

Il pane terrestre non basta alla vita.

Parola del Padre, vestita di carne,

ti fai nostro cibo, perché siamo eterni.

*Esposizione del Santissimo Sacramento*

Litanie del Sacro Cuore

Kyrie, eleison

Christe, eleison

Kyrie, eleison Christe, eleison

Cristo, ascoltaci

**Cristo, esaudiscici**

Padre del cielo, Dio, **Miserere nobis**

Figlio redentore del mondo, Dio

**Spirito Santo, Dio**

Santa Trinità, Unico Dio **Miserere nobis**

Cuore di Gesù, Figlio dell’eterno Padre

**Cuore di Gesù, formato dallo Spirito Santo nel seno**

**della Vergine Madre**

Cuore di Gesù, **sostanzialmente unito al Verbo di Dio**

**Miserere nobis**

Cuore di Gesù, maestà infinita

**Cuore di Gesù, tempio santo di Dio**

Cuore di Gesù, **tabernacolo dell’Altissimo** **Miserere nobis**

Cuore di Gesù, casa di Dio e porta del cielo

**Cuore di Gesù, fornace ardente di amore**

Cuore di Gesù, **fonte di giustizia e di carità** **Miserere nobis**

Cuore di Gesù, colmo di bontà e d’amore

**Cuore di Gesù, abisso di ogni virtù**

Cuore di Gesù, **degno di ogni lode** **Miserere nobis**

Cuore di Gesù, re e centro di tutti i cuori

**Cuore di Gesù, in cui si trovano tutti i tesori della**

**sapienza e della scienza**

Cuore di Gesù, **in cui abita tutta la pienezza della divinità**

**Miserere nobis**

Cuore di Gesù, in cui il Padre si compiacque

**Cuore di Gesù, dalla cui pienezza noi tutti abbiamo ricevuto**

Cuore di Gesù, **desiderio della patria eterna** **Miserere nobis**

Cuore di Gesù, paziente e misericordioso,

**Cuore di Gesù, generoso verso tutti quelli che ti invocano**

Cuore di Gesù, **fonte di vita e di santità** **Miserere nobis**

Cuore di Gesù, propiziazione per i nostri peccati

**Cuore di Gesù, ricolmato di oltraggi**

Cuore di Gesù, **annientato dalle nostre colpe** **Miserere nobis**

Cuore di Gesù, obbediente fino alla morte

**Cuore di Gesù, trafitto dalla lancia**

Cuore di Gesù, **fonte di ogni consolazione** **Miserere nobis**

Cuore di Gesù, vita e risurrezione nostra

**Cuore di Gesù, pace e riconciliazione nostra**

Cuore di Gesù, **vittima dei peccatori** **Miserere nobis**

Cuore di Gesù, salvezza di chi spera in te

**Cuore di Gesù, speranza di chi muore in te**

Cuore di Gesù, **gioia di tutti santi** **Miserere nobis**

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo

Parce nobis, Domine

Exaudi nos, Domine Miserere nobis

Gesù, mite e umile di cuore

**Rendi il nostro cuore simile al tuo**

Adorazione Eucaristica

“Viene” e **“Venite”**

#### Introduzione

*L’adorazione eucaristica nasce dalla Messa che è “l’Incontro adorabile” con il Signore Gesù crocifisso e risorto ed è la scuola dove si impara ad adorare il Padre “in spirito e verità”. L’adorazione è il prolungamento del ringraziamento alla Santa Comunione dove è avvenuto il momento più alto dell’adorazione, infatti “adorare” vuol dire “portare alla bocca”. L’adorazione eucaristica è il tempo per gustare il Corpo e il Sangue del Signore nel coltivare lo spirito di Comunione, mistero di Unità.*

*Per l’Adorazione ci lasciamo istruire dalla Liturgia della Parola del giorno, precisamente dal VANGELO. Ci soffermiamo sul verbo “venire”, nella forma “venite”.*

*Nello schema dell’Adorazione vengono riportati anche alcuni passi dove si dice che il Signore “viene” per ricordare che noi possiamo venire a lui perché lui viene a noi come diciamo in modo solenne nel canto di acclamazione: “Benedetto colui che viene nel nome del Signore” motivo dell’Osanna nell’alto dei cieli.*

*Ripercorriamo i passi del Vangelo di MATTEO dove ritorna il verbo “venite” e “viene”. Ci soffermeremo su quattro passi evangelici. Sono consigliati i numeri 3,6,8,10.*

**Dal Vangelo di Matteo 11,25-30**

In quel tempo Gesù disse: «Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te.

Tutto mi è stato dato dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare.

**Venite a me**, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero».

Gesù **viene** a noi

e dice: “**Venite** a me”.

**1. Colui che viene dopo di me**

**Ascoltiamo il Vangelo secondo Matteo 3,11**

Disse Giovanni Battista: “Io vi battezzo con acqua per la conversione; ma **colui che viene**(veniente *)* **dopo di me è più potente di me** e io non son degno neanche di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito santo e fuoco”.

*Commento - S I L E N Z I O*

**Responsorio**

Giovanni dice che Tu che vieni dopo di lui sei più potente

**Tu vieni come Dio fatto uomo, l’ultimo uomo**

Giovanni dice che egli non può prendere il tuo sposto

**Tu vieni come lo sposo, l’Unico per la sposa**

Giovanni dice che Tu battezzi nello Spirito santo

**Tu vieni nella morte per donarci il Principio della vita**

Giovanni dice che Tu che vieni dopo di lui sei più potente

**Tu, il Primo e Ultimo, vieni come pane azzimo**

**Canto**

Signore sei venuto fratello in mezzo a noi.

Signore, hai portato amore e libertà.

Signore, sei vissuto nella povertà:

noi ti ringraziamo, Gesù.

**Alleluia, alleluia, alleluia,**

**alleluia, alleluia, alleluia, alleluia.**

**2. Vieni, ed egli viene**

**Ascoltiamo il Vangelo secondo Matteo 8,5-13**

Entrato in Cafarnao, gli **venne incontro** (si avvicinò) un centurione che lo scongiurava: «Signore, il mio servo giace in casa paralizzato e soffre terribilmente». Gesù gli rispose: «**Io verrò e lo curerò**». Ma il centurione riprese: «Signore, io non son degno che tu entri sotto il mio tetto, dì soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. Perché anch'io, che sono un subalterno, ho soldati sotto di me e dico a uno: **Va'**, ed egli **va**; e a un altro; **Vieni****, ed egli viene** , e al mio servo: **Fa'** questo, ed egli lo **fa**». All'udire ciò, Gesù ne fu ammirato e disse a quelli che lo seguivano: «In verità vi dico, presso nessuno in Israele ho trovato una fede così grande. Ora vi dico che molti **verranno** ( dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli, mentre i figli del regno saranno cacciati fuori nelle tenebre, ove sarà pianto e stridore di denti». E Gesù disse al centurione: «**Và**, e sia fatto secondo la tua fede». In quell'istante il servo guarì.

*Commento - S I L E N Z I O*

**Responsorio**

Il centurione disse: Dico a un soldato va’ ed egli va

**Tu, Gesù, sei il Figlio mandato dal Padre**

Il centurione disse: Dico a un soldato viene ed egli viene

**Tu, Gesù, sei colui che viene nel nome del Signore**

Il centurione disse: Dico a un soldato fa’ ed egli lo fa

**Il tuo cibo, Gesù, è fare la volontà del Padre**

Il centurione è come se dicesse: Vedo cosa fa la parola

**Gesù disse: Grande è la sua fede**

Il centurione è come se dicesse: Chissà cosa fa la tua parola

**Gesù gli disse: Va’ e sia fatto secondo la tua fede**

**Canto**

Tu sei voce amica che mi parli a sera,

del mio giorno sei conforto

Ecco, già risuona d’allegrezza eterna

questo giorno che ammutisce.

Se con te, come vuoi cerco la Parola, **sono nella pace**.

**3. Venite a me, voi tutti**

**Ascoltiamo il Vangelo di Matteo 11,28-30**

**“Venite** **a me, voi tutti,** che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, *e troverete ristoro* per le vostre anime. Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero”.

*Commento - S I L E N Z I O*

**Responsorio**

A noi affaticati per i pesi e oppressi dai peccati dici:

**Venite a me e io vi ristorerò.**

A noi affaticati per i pesi e oppressi dai peccati dici:

**Prendete il mio giogo dolce e leggero sopra di voi**

A noi affaticati per i pesi e oppressi dai peccati dici:

**Imparate da me che sono mite e umile di cuore**

**Canto**

**Venite al Signore con canti di gioia**

Sì, il Signore è buono,

il suo amore è per sempre, \* nei secoli è la sua verità.

**4. Il tuo re viene a te**

**Benedetto colui che viene**

**Ascoltiamo il Vangelo secondo Matteo 21,4-9**

Ora questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato annunziato dal profeta:

*Dite alla figlia di Sion:*  
*Ecco, il tuo re* ***viene a te***  
*mite, seduto su un'asina,*  
*con un puledro figlio di bestia da soma.*

I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla numerosissima stese i suoi mantelli sulla strada mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla via. La folla che andava innanzi e quella che veniva dietro, gridava: *Osanna* al figlio di Davide! *Benedetto* ***colui che viene*** *(il veniente* *)* ***nel nome*** *del Signore!* *Osanna* nel più alto dei cieli!

*Commento - S I L E N Z I O*

**Responsorio**

Tu, il nostro re, vieni a noi mite, seduto su un’asina

**Osanna la figlio di Davide!**

Tu, il nostro re, vieni a noi mite e umile di cuore

**Osanna nel più alto dei cieli!**

Tu, benedetto che vieni nel nome del Signore

**Osanna nel più alto dei cieli!**

**Canto**

**Osanna al Figlio di David, \* osanna al Redentor!**

Apritevi, o porte eterne: \* avanzi il Re della gloria.

Adorin cielo e terra \* l’eterno suo poter.

**5. Venite, uccidiamolo**

**Ascoltiamo il Vangelo di Matteo 21,33-41**

Ascoltate un'altra parabola: C'era un padrone che *piantò una vigna e la circondò con una siepe, vi scavò un frantoio, vi costruì una torre*, poi l'affidò a dei vignaioli e se ne andò. Quando fu il tempo dei frutti, mandò i suoi servi da quei vignaioli a ritirare il raccolto. Ma quei vignaioli presero i servi e uno lo bastonarono, l'altro lo uccisero, l'altro lo lapidarono. Di nuovo mandò altri servi più numerosi dei primi, ma quelli si comportarono nello stesso modo. Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: Avranno rispetto di mio figlio! Ma quei vignaioli, visto il figlio, dissero tra sé: **Costui è l'erede; venite****, uccidiamolo, e avremo noi l'eredità.** E, presolo, lo cacciarono fuori della vigna e l'uccisero. Quando dunque verrà il padrone della vigna che farà a quei vignaioli?». Gli rispondono: «Farà morire miseramente quei malvagi e darà la vigna ad altri vignaioli che gli consegneranno i frutti a suo tempo».

*Commento - S I L E N Z I O*

**Responsorio**

Tu, Gesù, sei il figlio erede

**Ci hai donato la tua eredità nell’ora della tua morte**

Tu, Gesù, sei il figlio che doni ciò che hai ricevuto

**Ci hai donato lo Spirito Santo per la remissione dei peccati**

Tu, Gesù, sei il compimento della rivelazione

**Ci hai donato il necessario per entrare nella vita eterna**

**Canto**

Il Signore è la vita che vince la morte

**Gloria! Gloria! Cantiamo al Signore!**

**Gloria! Gloria! Cantiamo al Signore!**

**6. Venite alle nozze**

**Ascoltiamo il Vangelo di Matteo 22,1-6**

Gesù riprese a parlar loro in parabole e disse: «Il regno dei cieli è simile a un re che fece un banchetto di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non vollero venire. Di nuovo mandò altri servi a dire: Ecco ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e i miei animali ingrassati sono già macellati e tutto è pronto; **venite** **alle nozze.** Ma costoro non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero.

*Commento - S I L E N Z I O*

**Responsorio**

Venite alle nozze

**Ma costoro non se ne curarono e andarono chi al proprio campo**

Venite alle nozze

**Ma costoro non se ne curarono e andarono chi ai propri affari**

Venite alle nozze

**Altri presero i suoi servi che insultarono e uccisero**

**Canto**

**Annunceremo il tuo regno, Signor,**

**il tuo regno, Signor, il tuo regno.**

Regno di pace e di giustizia,

regno di vita e verità.

Regno che soffre la violenza,

regno in cammino verso il cielo.

**7. Benedetto colui che viene**

**Ascoltiamo il Vangelo secondo Matteo 23,37-39**

**“**Gerusalemme, Gerusalemme, che uccidi i profeti e lapidi quelli che ti sono inviati, quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come una gallina raccoglie i pulcini sotto le ali, e voi non avete voluto! Ecco: *la vostra casa vi sarà lasciata deserta!* Vi dico infatti che non mi vedrete più finché non direte: *Benedetto* ***colui che viene*** *(il veniente* *)* ***nel nome*** *del Signore!*».

*Commento - S I L E N Z I O*

**Responsorio**

Tu, Pastore d’Israele che dai la vita per le tue pecore

**Benedetto colui che viene nel nome del Signore**

Tu, che come una gallina raccogli i pulcini sotto le ali

**Benedetto colui che viene nel nome del Signore**

Tu, Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo

**Benedetto colui che viene nel nome del Signore**

**Canto**

Come la chioccia richiama i pulcini

e le corrono incontro,

come il padre ricerca i figlioli

per le strade del mondo.

**O Signore, raccogli i tuoi figli,**

**nella Chiesa i dispersi raduna!**

**8. Venite, benedetti**

**Ascoltiamo il Vangelo di Matteo 25,34-35**

Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: **Venite,** **benedetti del Padre mio,** ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi.

*Commento - S I L E N Z I O*

**Responsorio**

Ho avuto fame e mi avete da dato da mangiare

**Venite benedetti del Padre mio**

Ho avuto sete e mi avete dato da bere

**Venite benedetti del Padre mio**

Ero forestiero e mi avete ospitato

**Venite benedetti del Padre mio**

Ero nudo, malato e carcerato e non mi avete lasciato solo

**Venite benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno**

**Canto**

La nostra Messa sia l’incontro con Cristo,

la comunione con quelli che soffrono.

**Se qualcuno ha dei beni in questo mondo**

**e chiudesse il cuore agli altri nel dolor,**

**come potrebbe la carità di Dio rimanere in lui?**

**9. Se viene Elia**

**Ascoltiamo il Vangelo secondo Matteo 27,45-50**

Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «*Elì, Elì, lemà sabactàni?*», che significa: «*Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala *di aceto*, la fissò su una canna e così gli *dava da bere*. Gli altri dicevano: «Lascia, **vediamo se viene** **Elia a salvarlo!**». E Gesù, emesso un alto grido, spirò.

*Commento - S I L E N Z I O*

**Responsorio**

Costui chiama Elia

**No, chiama suo Padre, “Signore del cielo e della terra”**

Vediamo se viene Elia a salvarlo

**Elia è già venuto e ne han fatto ciò che volevano**

Vediamo se viene Elia a salvarlo

**No, ora è il Figlio che viene a salvare gli uomini donando se stesso**

Vediamo se viene Elia a salvarlo

**Emesso un alto grido, diede lo Spirito per la remissione dei peccati, per la salvezza dell’umanità**

**Canto**

Nella memoria di questa tua morte,

noi ti chiediamo coraggio, Signore,

per ogni volta che il dono d’amore

ci chiederà di soffrire da soli.

**Noi ti preghiamo, Uomo della Croce,**

**Figlio e Fratello noi speriamo in Te.**

**10. Venite a vedere il luogo**

**Ascoltiamo il Vangelo di Matteo 28,5-8**

Ma l'angelo disse alle donne: «Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui. E' risorto, come aveva detto; **venite** **a vedere il luogo dove era deposto.** Presto, andate a dire ai suoi discepoli: E' risuscitato dai morti, e ora vi precede in Galilea; là lo vedrete. Ecco, io ve l'ho detto». Abbandonato in fretta il sepolcro, con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annunzio ai suoi discepoli.

*Commento - S I L E N Z I O*

**Responsorio**

Tu, Gesù, crocifisso sei risorto

**Come avevi detto: il terzo giorno risorgerò**

Ti, vediamo dalla Galilea alla Giudea, dentro il cammino del Vangelo

**La tua risurrezione è la luce della tua Parola nel cammino**

Ti riconosciamo nel pane e nel vino del tuo altare

**Veniamo a vedere il luogo di morte che è diventato luogo di vita**

**Canto**

Mistero della Cena è il Corpo di Gesù.

Mistero della Croce il Sangue di Gesù.

E questo pane e vino è Cristo in mezzo ai suoi.

Gesù risorto e vivo sarà sempre con noi.

**T**antum ergo Sacramentum **Q**uesto grande Sacramento

veneremur cernui; veneriamo supplici,

et antiquum documentum è supremo compimento

novo cedat ritui; degli antichi simboli;

praestet fides supplementum viva fede ci sorregga,

sensuum defectui. quando i sensi tacciono.

**G**enitori Genitoque **A**ll’eterno sommo Dio,

laus et jubilatio Padre, Figlio e Spirito

salus, honor virtus quoque gloria, onore, lode piena

sit et benedictio innalziamo unanimi

procedenti ab utroque il mistero dell’amore

compar sit laudatio. **Amen.** adoriamo umili. **Amen.**

**Preghiamo \* Benedizione eucaristica**

*Dio sia benedetto*

*Benedetto il suo santo Nome*

*Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo*

*Benedetto il Nome di Gesù*

*Benedetto il suo sacratissimo Cuore*

# *Benedetto il suo preziosissimo Sangue*

# *Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell’Altare*

*Benedetto lo Spirito Santo Paraclito*

*Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima*

*Benedetta la sua santa ed immacolata Concezione*

*Benedetta la sua gloriosa Assunzione*

*Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre*

*Benedetto san Giuseppe suo castissimo sposo*

*Benedetto Dio nei suoi Angeli e nei suoi Santi*

**Canto**

Lauda Sion, Salvatorem,

lauda Ducem et Pastorem, \* in hymnis et canticis.

*Sit laus plena, sit sonora,*

*sit iucunda, sit decora, mentis yubilatio.*

### Christus vincit, Christus regnat, Christus imperat

Ecce Panis Angelorum,

Factus cibus viatorum: \* non mittendus canibus.

Bone Pastor, Panis vere,

Tu nos bona fac videre \* in terra viventium.

*Oppure*

Santa Chiesa di Dio \* che cammini nel tempo,

il Signore ti guida, \* Egli è sempre con te.

**Cristo vive nel cielo, nella gloria dei santi;**

**Cristo vive nell’uomo e cammina con noi,**

**per le strade del mondo verso l’eternità.**

Dite grazie a Dio \* per il sole che splende;

dite grazie al Padre \* che ci dona Gesù.

Per la pace del mondo \* invochiamo il Signore,

per chi soffre e chi muore \* invochiamo pietà.

Alla Vergine santa \* eleviamo la lode:

è la Madre di Dio, \* che ci dona Gesù.

PORTAMI a CASA

*Preti del Sacro Cuore \* giugno 2020*

**“Una voce che invia”**

Icona evangelica dell’Anno pastorale 2019/2020

**Giovanni 20,1-2.11-18**

Nel giorno dopo il sabato, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di buon mattino, quand’era ancora buio, e vide che la pietra era stata ribaltata dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall’altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: “Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo **dove** l’hanno posto! ”.

Maria invece stava all’esterno vicino al sepolcro e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l’uno dalla parte del capo e l’altro dei piedi, **dove** era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: “Donna, perché piangi? ”. Rispose loro: “Hanno portato via il mio Signore e non so **dove** lo hanno posto”. Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù che stava lì in piedi; ma non sapeva che era Gesù. Le disse Gesù: “Donna, perché piangi? Chi cerchi? ”. Essa, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: “Signore, se l’hai portato via tu, dimmi **dove** lo hai posto e io andrò a prenderlo”. Gesù le disse: “Maria! ”. Essa allora, voltatasi verso di lui, gli disse in ebraico: “Rabbunì! ”, che significa: Maestro! Gesù le disse: “Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma và dai miei fratelli e dì loro: Io salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro”. Maria di Màgdala andò subito ad annunziare ai discepoli: “Ho visto il Signore” e anche ciò che le aveva detto.

PORTAMI a CASA

*Preti del Sacro Cuore \* giugno 2020*

|  |
| --- |
| CONGREGATIO PRO CLERICIS |
| ***LETTERA IN OCCASIONE DELLA GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LA  SANTIFICAZIONE SACERDOTALE*** |

*Reverendi e cari confratelli nel sacerdozio,*

Nella Festa del Sacratissimo Cuore di Gesù, fissiamo, con incessante sguardo d'amore, gli occhi della nostra mente e del nostro cuore, su Cristo, unico Salvatore delle nostre esistenze e del mondo. Richiamare a Cristo significa richiamare a quel Volto che ogni uomo, coscientemente o meno, cerca come unica adeguata risposta alla propria insopprimibile sete di felicità.

Questo Volto, noi l'abbiamo incontrato e, in quel giorno, in quell'istante, il suo amore ha talmente *ferito* il nostro cuore, che non abbiamo più potuto fare a meno di domandare incessantemente di stare alla sua presenza. "Al mattino ascolta la mia voce, fin dal mattino Ti invoco e sto in attesa" (salmo 5).

La sacra Liturgia ci conduce di nuovo e ancora a contemplare il Mistero dell'Incarnazione del Verbo, origine e realtà intima di questa compagnia che è la Chiesa: il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe si rivela in Gesù Cristo. "Nessuno avrebbe potuto vedere la sua Gloria, se prima non fosse stato guarito dall'umiltà della carne. Sei stato accecato dalla polvere, e con la polvere sei stato guarito: la carne ti aveva accecato, la carne ti guarisce" (Sant'Agostino, *Commento al Vangelo di Giovanni*,Omelia 2,16).

Solo guardando di nuovo alla perfetta e affascinante umanità di Gesù Cristo, vivo ed operante adesso, che a noi si è rivelato e che ora si china ancora su ciascuno con quell'amore di totale predilezione che gli è proprio, è possibile lasciare che Egli illumini e colmi l'*abisso* di bisogno che è la nostra umanità, certi della Speranza incontrata, sicuri della Misericordia che abbraccia i nostri limiti, insegnandoci a perdonare quanto di noi stessi non riuscivamo nemmeno a scorgere. "Un abisso chiama l'abisso al fragore delle tue cascate" (salmo 41).

Vorrei, nell'occasione della consueta Giornata di preghiera per la santificazione dei sacerdoti, che si celebra nella Festa del Sacratissimo Cuore di Gesù, richiamare alla ***priorità della preghiera***rispetto all'azione, in quanto è da essa che dipende l'incisività dell'agire. Dal rapporto personale di ciascuno con il Signore Gesù, dipende grandemente la missione della Chiesa. La missione, quindi, deve essere nutrita dalla preghiera: "È venuto il momento di riaffermare l'importanza della preghiera di fronte all'attivismo e all'incombente secolarismo" (Benedetto XVI, [Deus caritas est](https://www.maranatha.it/Testi/BenXVI/Testi01Page.htm)*,* n. 37). Non stanchiamoci di attingere alla sua Misericordia, di lasciargli guardare e medicare le piaghe dolorose del nostro peccato per stupirci di fronte al miracolo, sempre nuovo, della nostra umanità redenta.

Carissimi confratelli, siamo gli esperti della Misericordia di Dio in noi e, solo così, suoi strumenti nell'abbracciare, in modo sempre nuovo, l'umanità ferita. "Cristo non ci salva *dalla* nostra umanità, ma *attraverso* di essa; non ci salva *dal* mondo ma è venuto *nel* mondo perché il mondo si salvi per mezzo di Lui (cfr *Giovanni* 3,17)" (Benedetto XVI, [Messaggio Urbi et orbi 25 dicembre 2006](http://www.vatican.va/holy_father/benedict_xvi/messages/urbi/documents/hf_ben-xvi_mes_20061225_urbi_it.html)). Siamo, infine, presbiteri per l'atto più alto della Misericordia di Dio e al contempo della sua predilezione, il sacramento dell'Ordine.

In secondo luogo, nell'insopprimibile e anelante sete di Lui, la dimensione più autentica del nostro sacerdozio è la ***mendicanza****,* la preghiera semplice e continua, che si apprende nell'orazione silenziosa; essa ha sempre caratterizzato la vita dei santi e va domandata insistentemente. Questa coscienza del rapporto con Lui è quotidianamente sottoposta alla purificazione della prova. Ogni giorno, nuovamente, ci accorgiamo che questo dramma non viene risparmiato neppure a noi, ministri che agiscono in *Persona Christi capitis:* non possiamo vivere un solo istante alla sua presenza, senza il dolce anelito a riconoscerlo, conoscerlo e aderire ancora a Lui. Non cediamo alla tentazione di guardare al nostro essere sacerdoti come ad un inevitabile e indelegabile onere, ormai assunto, cui si possa "meccanicamente" adempiere, magari con un articolato e coerente programma pastorale. Il sacerdozio è la vocazione, la strada, il modo attraverso il quale Cristo ci salva, con cui ci ha chiamato, e ci chiama adesso, a vivere con Lui.

L'unica misura adeguata, di fronte alla nostra santa vocazione, è la ***radicalità****.* Questa totale dedizione, nella consapevolezza della nostra infedeltà, può avvenire solo come una rinnovata e orante decisione che, poi, Cristo realizza giorno per giorno. Lo stesso dono del celibato sacerdotale è da accogliere e vivere in questa dimensione di radicalità e di piena configurazione a Cristo. Qualsiasi altra posizione, rispetto alla realtà del rapporto con Lui, rischia di divenire ideologica.

Anche la mole, talora straordinariamente grande, di lavoro che le contemporanee condizioni del ministero ci chiedono di sostenere, lungi dallo scoraggiarci, deve spingerci a curare, con ancora maggiore attenzione, la nostra identità sacerdotale, la quale ha una radice irriducibilmente divina. In tal senso, in una logica opposta a quella del mondo, proprio le particolari condizioni del ministero, ci devono spingere ad "alzare il tono" della nostra vita spirituale, testimoniando con maggiore convinzione ed efficacia, la nostra appartenenza esclusiva al Signore.

Alla totale dedizione siamo educati da chi per primo ci ha amato. "Mi feci trovare da chi non mi cercava. Dissi: "Eccomi" a chi non invocava il mio nome". Il luogo della totalità per eccellenza è l'Eucaristica, poiché: "Gesù nell'Eucaristia dà non "qualche cosa" ma se stesso; Egli offre il suo Corpo e versa il suo Sangue. In tal modo dona la totalità della propria esistenza, rivelando la fonte originaria di questo amore" ([Sacramentum caritatis](http://www.vatican.va/holy_father/benedict_xvi/apost_exhortations/documents/hf_ben-xvi_exh_20070222_sacramentum-caritatis_it.html),n. 7).

Siamo fedeli, confratelli carissimi, alla ***celebrazione quotidiana della Santissima Eucaristia****,* non soltanto per adempiere ad un impegno pastorale o ad un'esigenza della comunità a noi affidata, ma per l'assoluto bisogno personale che ne avvertiamo, come del respiro, come della luce per la nostra vita, come l'unica ragione adeguata per una compiuta esistenza presbiterale.

Il Santo Padre, nell'esortazione apostolica postsinodale [Sacramentum caritatis](http://www.vatican.va/holy_father/benedict_xvi/apost_exhortations/documents/hf_ben-xvi_exh_20070222_sacramentum-caritatis_it.html), ci ripropone con forza l'affermazione di sant'Agostino: "Nessuno mangia questa Carne senza prima adorarla; peccheremmo se non la adorassimo" (Sant'Agostino, *Enarrationes in Psalmos* 98, 9). Non possiamo vivere, non possiamo guardare alla verità di noi stessi, senza lasciarci guardare e generare da Cristo nell'***Adorazione eucaristica quotidiana****,* e lo "*Stabat*" di Maria, "Donna Eucaristica", sotto la Croce di suo Figlio, è l'esempio più significativo che ci è dato della contemplazione e dell'adorazione del Sacrificio divino.

Come la missionarietà è intrinseca alla natura stessa della Chiesa, allo stesso modo la nostra ***missione***è insita nell'identità sacerdotale, per cui l'urgenza missionaria è una questione di consapevolezza di noi stessi. La nostra identità sacerdotale è edificata e rinnovata giorno per giorno nell'"intrattenimento" con nostro Signore. Il rapporto con Lui, sempre alimentato nella continua orazione, ha come immediata conseguenza la necessità di renderne partecipi quanti ci circondano. La santità che domandiamo quotidianamente, infatti, non può essere concepita secondo una sterile ed astratta accezione individualistica, ma è, necessariamente, la santità di Cristo, la quale è contagiosa, per tutti: "L'essere in comunione con Gesù Cristo ci coinvolge nel suo "essere per tutti", ne fa il nostro modo di essere" (Benedetto XVI, [Spe salvi](http://www.vatican.va/holy_father/benedict_xvi/encyclicals/documents/hf_ben-xvi_enc_20071130_spe-salvi_it.html)*,* n. 28).

Questo "essere per tutti" di Cristo si realizza, per noi, nei ***Tria Munera*** di cui siamo rivestiti dalla natura stessa del sacerdozio. Essi, che costituiscono l'interezza del nostro ministero, non sono il luogo dell'alienazione o, peggio ancora, di un mero riduzionismo funzionalista della nostra persona ma l'espressione più vera del nostro essere di Cristo; sono il luogo del rapporto con Lui. Il popolo che ci è affidato affinché sia da noi educato, santificato e governato, non è una realtà che ci distrae dalla "nostra vita", ma è il volto di Cristo che quotidianamente contempliamo, come per lo sposo il volto della sua amata, come per Cristo la Chiesa sua Sposa. ***Il popolo affidatoci è l'imprescindibile via per la nostra santità****,* la via, cioè, in cui Cristo manifesta la Gloria del Padre attraverso di noi.

"Se per chi scandalizza uno solo e il più piccolo conviene che gli sia sospesa al collo una pietra da mulino e sia precipitato nel mare, [...] quelli invece che mandano in perdizione [...] un popolo intero che cosa dovranno soffrire e quale castigo ricevere?" (San Giovanni Crisostomo, *De Sacerdotio* VI, 1498). Di fronte alla consapevolezza di un così grave compito ed una responsabilità tanto grande per la nostra vita e salvezza, in cui la fedeltà a Cristo coincide con l'"obbedienza" alle esigenze dettate dalla redenzione di quelle anime, non si dà neppure lo spazio per dubitare della grazia ricevuta. Possiamo solo domandare di cedere il più possibile al suo amore, affinché agisca Lui attraverso di noi, poiché o lasciamo che Cristo salvi il mondo, agendo in noi oppure rischiamo di tradire la natura stessa della nostra vocazione. La misura della dedizione, cari confratelli, è di nuovo e ancora la totalità. "Cinque pani e due pesci" non sono molto, sì, ma sono tutto! La Grazia di Dio fa, di tutta la nostra pochezza, la Comunione che sazia il popolo. Di questa "totale dedizione", sono specialmente partecipi i sacerdoti anziani o ammalati i quali, quotidianamente, esercitano il divino ministero, unendosi alla passione di Cristo e offrendo la propria esistenza presbiterale, per il vero bene della Chiesa e la salvezza delle anime.

|  |
| --- |
| Infine, fondamento imprescindibile dell'intera vita sacerdotale, resta la ***Santa Madre di Dio****.* Il rapporto con Lei non può risolversi in una pia pratica devozionale ma è nutrito dal continuo affidamento, tra le braccia della sempre Vergine, di tutta la nostra vita, del nostro ministero nella sua interezza. Maria Santissima riconduce nuovamente anche noi, come Giovanni, sotto la Croce del suo Figlio e nostro Signore, per contemplare, con Lei, l'Amore infinito di Dio: "È scesa quaggiù la vita nostra, la vera Vita; si è caricata della nostra morte per ucciderla con la sovrabbondanza della sua Vita" (Sant'Agostino, *Confessiones* IV, 12).  Dio Padre ha scelto, come condizione per la nostra redenzione, per il compimento della nostra umanità, per l'avvenimento dell'Incarnazione del Figlio, di attendere il "*Fiat*" di una Vergine di fronte all'annuncio dell'angelo. Cristo ha deciso di affidare, per così dire, la propria vita alla libertà amorevole della Madre: "Col concepire Cristo, generarlo, nutrirlo, presentarlo al Padre nel tempio, soffrire col Figlio suo morente sulla croce, ella ha cooperato in modo tutto speciale all'opera del Salvatore, con l'obbedienza, la fede, la speranza e l'ardente carità, per restaurare la vita soprannaturale delle anime. Per questo è stata per noi la madre nell'ordine della grazia" ([Lumen gentium](http://www.vatican.va/archive/hist_councils/ii_vatican_council/documents/vat-ii_const_19641121_lumen-gentium_it.html)*,* n. 61).  Affermava il Papa san Pio X: "Ogni vocazione sacerdotale viene dal cuore di Dio, ma passa attraverso il cuore di una madre". Ciò è vero rispetto all'evidente maternità biologica ma anche rispetto al "parto" di ogni fedeltà alla Vocazione di Cristo. Non possiamo prescindere da una ***maternità spirituale***per la nostra vita sacerdotale: affidiamoci fiduciosi alla preghiera di tutta la Santa Madre Chiesa, alla maternità del popolo, di cui siamo i pastori, ma al quale è affidata anche la nostra custodia e santità; domandiamo questo fondamentale sostegno.  Si presenta, cari confratelli, l'urgenza di "un movimento di preghiera che ponga al centro l'Adorazione eucaristica continuata, nell'arco delle ventiquattro ore, in modo che da ogni angolo della terra, sempre si elevi a Dio, una preghiera di adorazione, ringraziamento, lode, domanda e riparazione, con lo scopo precipuo di suscitare un numero sufficiente di sante vocazioni allo stato sacerdotale e, insieme, di accompagnare spiritualmente - al livello di Corpo Mistico - con una sorta di maternità spirituale quanti sono già stati chiamati al sacerdozio ministeriale e sono ontologicamente conformati all'unico Sommo ed Eterno Sacerdote, affinché sempre meglio servano a Lui e ai fratelli, come coloro che, ad un tempo, stanno "nella" Chiesa ma, anche, "di fronte" alla Chiesa (cfr Giovanni Paolo II, [Pastores dabo vobis](http://www.vatican.va/holy_father/john_paul_ii/apost_exhortations/documents/hf_jp-ii_exh_25031992_pastores-dabo-vobis_it.html)*,* n. 16), tenendo le veci di Cristo e, rappresentandolo, come capo, pastore e sposo della Chiesa" (Lettera della Congregazione per il Clero, 8 dicembre 2007).  Si delinea, ultimamente, una ulteriore forma di maternità spirituale, che sempre ha silenziosamente accompagnato, nella storia della Chiesa, l'*eletta schiera* sacerdotale: si tratta del concreto affidamento del nostro ministero ad un volto determinato, ad un'anima consacrata, che sia da Cristo chiamata e, quindi, scelga di offrire se stessa, le necessarie sofferenze e le inevitabili fatiche della vita, per intercedere in favore della nostra sacerdotale esistenza, vivendo, in questo modo alla dolce presenza di Cristo.  Una tale maternità, nella quale s'incarna il volto amorevole di Maria, va domandata nella preghiera, poiché solo Dio può suscitarla e sostenerla. Non mancano mirabili esempi in questo senso; si pensi alle benefiche lacrime di santa Monica per il figlio Agostino, per il quale pianse "più che non piangano le madri la morte fisica dei figli" (Sant'Agostino, *Confessiones* III, 11). Altro affascinante esempio è quello di Eliza Vaughan, la quale diede alla luce ed affidò al Signore tredici figli; degli otto figli maschi, sei divennero sacerdoti, e delle cinque figlie femmine, quattro divennero religiose.  Poiché non è possibile essere veramente mendicanti di fronte a Cristo, meravigliosamente nascosto nel Mistero Eucaristico, senza saper concretamente domandare l'aiuto effettivo e la preghiera di chi Egli ci pone accanto, non abbiamo timore di affidarci alle maternità che, certamente, per noi lo Spirito suscita.  Santa Teresa di Gesù Bambino, cosciente del bisogno estremo di preghiera per tutti i sacerdoti, soprattutto per quelli *tiepidi*, scrive in una lettera rivolta alla sorella Celina: "Viviamo per le anime, siamo apostoli, salviamo soprattutto le anime dei sacerdoti [...]. Preghiamo, soffriamo per loro e, nell'ultimo giorno, Gesù sarà riconoscente" (Santa Teresa di Lisieux, *Lettera* 94).  Affidiamoci all'intercessione della Vergine Santa Regina degli Apostoli, Madre dolcissima, guardiamo con Lei a Cristo, nella continua tensione ad essere totalmente, radicalmente suoi; questa è la nostra identità!  Ricordiamo le parole del santo Curato d'Ars, patrono dei parroci: "Se io avessi già un piede in Cielo e si venisse a dirmi di ritornare sulla terra per lavorare alla conversione dei peccatori, vi ritornerei ben volentieri. E se per questo fosse necessario, che rimanessi sulla terra fino alla fine del mondo, alzandomi sempre a mezzanotte, e soffrissi come soffro, acconsentirei di tutto cuore" (Frère Athanase, *Procès de l'Ordinaire,* p. 883). Il Signore guidi e protegga tutti e ciascuno, in special modo i malati e i più sofferenti, nella costante offerta della nostra vita per amore.  **Card. CLÁUDIO HUMMES**  *Prefetto*  + **MAURO PIACENZA**  *Segretario  Arcivescovo titolare di Vittoriana*  PREGHIERE DEI SACERDOTI |
|  |
| **Preghiera del sacerdote** Signore, Tu mi hai chiamato al ministero sacerdotale  in un momento concreto della storia nel quale,  come nei primi tempi apostolici,  chiedi che tutti i cristiani,  e in modo speciale i sacerdoti,  siamo testimoni delle meraviglie di Dio  e della potenza del tuo Spirito. Fa' che io sia testimone della dignità della vita umana,  della grandezza dell'amore  e della potenza del ministero ricevuto:  tutto ciò con la mia vita, totalmente consegnata a Te,  per amore, solo per amore, e per un amore più grande. Fa' che il mio celibato sia un "sì" gioioso e lieto,  che nasca dalla mia dedizione a Te  e agli altri, al servizio della Chiesa.  Dammi forza nelle mie debolezze  e fa' che ti ringrazi delle mie vittorie. Madre, che hai pronunciato  il "sì" più grande e mirabile di tutti i tempi,  che io sappia trasformare la mia vita ogni giorno  in una fonte generosità e di dedizione  e accanto a te,  ai piedi delle grandi croci del mondo,  io mi associ al dolore redentore della morte del tuo Figlio  per gioire con Lui nel trionfo della sua resurrezione  per la vita eterna. Amen.  **Preghiera che i sacerdoti possono ripetere ogni giorno** Dio onnipotente, che la Tua grazia ci aiuti affinché noi, che abbiamo ricevuto il ministero sacerdotale, possiamo servirTi in modo degno e devoto, con tutta purezza e buona coscienza. Se non riusciamo a spendere la vita con tanta innocenza, concedici comunque di piangere degnamente il male che abbiamo compiuto, e di servirTi in tutto fervidamente con spirito d'umiltà e con il proposito di buona volontà. Per Cristo, nostro Signore. Amen.  **Invocazione** O buon Gesù, fa' che io sia sacerdote secondo il Tuo cuore.    **Preghiera a Gesù Cristo** Gesù dilettissimo, tu che con singolare benevolenza mi hai chiamato, tra migliaia di uomini, alla tua sequela e alla eccellente dignità sacerdotale. Ti chiedo di concedimi la tua forza divina affinché possa adempiere nel modo giusto il mio ministero. Ti imploro, Signore Gesù di far rivivere in me, oggi e sempre, la tua grazia, che mi è stata data per l'imposizione delle mani del Vescovo. O medico potentissimo delle anime, guariscimi in maniera tale che non ricada nei vizi e rifugga da ogni peccato e possa compiacerti fino all'istanza della mia morte. Amen.  **Preghiera per implorare la grazia di custodire la castità**Signore Gesù Cristo, sposo della mia anima, delizia del mio cuore, anzi cuore mio e anima mia, di fronte a te mi prostro in ginocchio, pregandoti e supplicandoti con tutto il fervore di concedermi di perseverare e crescere ogni giorno nella vera fede. Per questo, Gesù dolcissimo, che io respinga ogni empietà, sia sempre estraneo ai desideri carnali e alle concupiscenze terrene, che combattono contro l'anima e che, con il tuo aiuto,  conservi intemerata la castità. O santissima e immacolata Vergine Maria, Vergine delle vergini e Madre nostra amantissima, purifica ogni giorno il mio cuore e la mia anima, chiedi per me il santo timore del Signore e una particolare sfiducia nelle mie proprie forze. San Giuseppe, custode della verginità di Maria, custodisci l'anima mia da ogni peccato. Voi tutte Vergini sante, che seguite ovunque l'Agnello divino, siate sempre sollecite nei confronti di me peccatore affinché non pecchi in pensieri, parole, opere ed omissioni e mai mi allontani dal castissimo cuore di Gesù. Amen  **Preghiera per i sacerdoti**Signore Gesù, presente nel Santissimo Sacramento,  che hai voluto perpetuare la tua Presenza tra noi  per il tramite dei tuoi Sacerdoti,  fa' che le loro parole siano sempre le tue,  che i loro gesti siano i tuoi gesti,  che la loro vita sia fedele riflesso della tua vita. Che essi siano quegli uomini  che parlano a Dio degli uomini,  e agli uomini, di Dio.  Che non abbiano paura del dover servire,  servendo la Chiesa nel modo in cui essa  ha bisogno di essere servita. Che siano uomini, testimoni dell'eterno nel nostro tempo,  camminando per le strade della storia con i tuoi stessi passi  e facendo a tutti del bene. Che siano fedeli ai loro impegni,  gelosi della propria vocazione e della propria donazione,  specchio luminoso della propria identità  e che vivano nella gioia per il dono ricevuto. Te lo chiedo per la tua Madre Maria Santissima:  lei che è stata presente nella tua vita  sarà sempre presente nella vita dei tuoi sacerdoti. Amen. |
|  |